



Unexpected heritages. The reuse of former-prisons: challenges and potentials

13th October 2017 | Santa Agata prison, Bergamo – Italy

«Heritage is heritage because it is subjected to the management and preservation/conservation process, not because it simply 'is'. This process does not just 'find' sites and places to manage and protect. It is itself a constitutive cultural process that identifies those things and places that can be given meaning and value as 'heritage', reflecting contemporary and cultural social values, debates and aspirations»

Laurajane Smith 2006

The symposium draws on the assumption that the remains of former prisons constitute a difficult and neglected heritage, which is often ignored in order to remove it, at least metaphorically, whenever preservation laws, economical consideration, or even architectural and urban contexts, did not permit to do so physically. Indeed many of the oldest prisons that have been more or less recently closed across Italy remain where they were. They are often completely or partially abandoned, misused, and subject to negligence eventually contributing to urban decay. Their spaces talk about freedom and incarceration, the changing position on what is legal and what is not, and how this related with the architectural and typological evolution of this public building. The complexity former prison in fact, is not only related with their meanings and memories, but also with their architectural features. These complexes indeed are usually quite large and ancient architectures inherently closed and introverted, and developed with a rigid spatial layout. They are often protected by preservation laws, deeply intertwined with the city's built environment and rooted in urban collective memories. All that makes them difficult to handle from a social, economic, programmatic and design point of view. The idea at the basis of this study day is that former prisons may be regarded as a heritage, which is often forgotten or invisible to a wider public but that bears unexploited historical, social architectural and cultural values. By analysing selected emblematic examples of adaptive interventions on former prisons and focusing on design based strategies and approaches to their reuse, it will expand upon the chances and challenges posed by the urgent question of how to preserve and valorise this overlooked architectural heritage.



Patrimoni Inattesi

Il riuso delle ex-carceri: possibilità e potenzialità

13 Ottobre 2017 | Ex Carcere Sant'Agata, Bergamo, Italia

La giornata di studi si propone come momento di riflessione e dibattito intorno a un tema particolarmente attuale e rilevante sebbene poco esplorato: la valorizzazione e riqualificazione delle ex-carceri in disuso. Alla base del convegno l'idea che questi edifici, oggi spesso abbandonati, costituiscano un patrimonio negletto che, similmente ad altri "istituzioni totali", è in larga parte ignorato, quasi come forma di rimozione metaforica laddove vincoli conservativi, considerazioni economiche o condizioni del contesto architettonico e urbano di cui fanno parte, non ne permettano la demolizione fisica.

Oggi in Italia la maggior parte delle prigioni che sono state più o meno recentemente chiuse – spesso per ineludibili ragioni di inadeguatezza e obsolescenza – restano dove erano, disusate e in un avanzato stato di degrado. I loro spazi parlano di libertà e detenzione, socialità e indifferenza, di un sistema spesso inumano, dell'evolversi del concetto di colpa e punizione e di cosa sia legale e cosa no, e di come tutto questo si sia intrecciato con il progetto architettonico. La complessità di queste architetture non risiede solamente nelle memorie di cui sono state testimoni, ma anche nella loro fisicità e spazialità: edifici pubblici, spesso estremamente stratificati da un punto di vista storico e architettonico, di dimensioni ragguardevoli, intrinsecamente introversi e chiusi. Tutto questo rende la loro manutenzione, gestione ed eventuale riqualificazione particolarmente difficile sotto molti punti di vista: sociali, economici e progettuali. L'incontro muove da tali considerazioni e dall'idea che questi complessi non siano da considerarsi un problema economico o gestionale da risolvere o una risorsa immobiliare da sfruttare e capitalizzare, quanto piuttosto un patrimonio architettonico e culturale spesso dimenticato e invisibile, da preservare e valorizzare.

Ricercatori, operatori culturali e professionisti dal mondo dell'arte, della ricerca e della politica presenteranno una selezione di esperienze e riflessioni volte a esplorare ed evidenziare le potenzialità degli ex-carceri, il loro valore sociale, culturale, storico e architettonico con l'obiettivo di stimolare un dibattito intorno alle possibilità e potenzialità del riuso di questi "patrimoni inattesi". Il convegno sarà ospitato presso l'ex-carcere Sant'Agata, di Bergamo nato come Monastero, dismesso dagli anni '70 e oggi in coinvolto in un vivace processo di "riattivazione" e riuso.

CON IL PATROCINIO DI

EVENTO PROMOSSO DA

IN COLLABORAZIONE CON



Patrimoni Inattesi

Il riuso delle ex-carceri: possibilità e potenzialità

13 Ottobre 2017 | Ex Carcere Sant'Agata, Bergamo, Italia

L'evento è promosso dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano in collaborazione con il progetto Europeo TRACES e il supporto dell'Associazione MAITE, con il patrocinio del Comune di Bergamo – Assessorato alla Riqualificazione Urbana, Edilizia Pubblica e Privata, Patrimonio Immobiliare.*

Organizzazione e Coordinamento Scientifico a cura di: Francesca Lanz – Dipartimento DASTU, Politecnico di Milano
Mostra: "Envisioning Santa Agata", con lavori degli studenti del Laboratorio di Architectural Preservation (a.a. 2016-2017) Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Politecnico di Milano, Proff. Fernando Vegas Lopez-Manzanares, Francesca Lanz and Rajendra Singh Adhikari (13rd October - 23rd October 2017)
Mostra a cura di: Lucia Frescaroli, Francesca Gotti, Michela Grisoni and Paola Squassina
Allestimento di: Francesca Gotti



The event is a study day is promoted by the Department of Architecture and Urban Studies of Politecnico di Milano in collaboration with the EU research project TRACES, the support of the cultural Association MAITE and the patronage of the municipality of Bergamo.

** TRACES – Transmitting Contentious Cultural Heritages with the Arts. From intervention to co-production, is a three years research project that has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 693857.*